

mobilità
A MOVIMENTO
NATURALE

/6

innovazione
INNOVATIVA
PER TRADIZIONE

/8

sostenibilità
SOSTENIBILE
ATTRAVERSO
LE AZIONI

/10

governance
COESA E
COLLABORATIVA

/12

cultura
STIMOLANTE
PER LE MENTI

/14

ANNO 1 / MAGGIO 2023

Val di Sole

tsm TRENTINO
SCHOOL OF
MANAGEMENT

GROUP
NAO

TRENTINO

Ritorno al Futuro

EDITORIALE / 1

La rivoluzione gentile

di **Luciano Rizzi*** e **Fabio Sacco****

Nel dicembre del 2020, nel pieno della seconda ondata pandemica e con il turismo invernale "sospeso", è iniziato il percorso di "Val di Sole - Ritorno al Futuro". Fin da subito, dal confronto interno al gruppo di lavoro è emerso un fatto chiaro: il progetto non poteva appartenere a qualcuno in particolare (ente od operatore), ma era della comunità nella sua totalità. Dalla lettura dei risultati finali, che altro non sono se non un nuovo punto di partenza, questo presupposto esce consolidato. La trasversalità non è una scelta estetica o retorica. È piuttosto una componente determinante del percorso, del suo sviluppo nelle varie fasi di

CONTINUA A PAGINA 2



Un sogno possibile

EDITORIALE / 2

Comunità e partecipazione: il futuro siamo noi

di **Lorenzo Cicolini***

Il lungo percorso intrapreso con il progetto "Val di Sole - Ritorno al Futuro" ha previsto fin da subito il coinvolgimento e la partecipazione della comunità. Una scelta non casuale che ha permesso di sviluppare immediatamente un disegno coerente con gli obiettivi di trasformazione del territorio aprendo al tempo stesso ulteriori opportunità di sviluppo ed elaborazione delle idee. L'avvio di un dialogo costante con i cittadini, infatti, è stata una condizione essenziale per generare un interscambio

CONTINUA A PAGINA 2

Il progetto "Val di Sole - Ritorno al Futuro" muove i primi passi. Indicando alla popolazione i traguardi concreti che si possono raggiungere. Tutti insieme

Il mondo di domani muove i primi passi già nel presente. E quello che vale a livello globale, vale anche a livello territoriale. Sta ai singoli territori scegliere se lasciarsi trasportare da decisioni prese o se, invece, diventare protagonisti degli anni a venire. Questa consapevolezza vale senza dubbio per la Val di Sole,

che col progetto "Ritorno al Futuro" punta a un protagonismo in prima persona dei propri cittadini e della comunità nel suo insieme. Le pagine che seguono aiuteranno il lettore ad addentrarsi nelle singole iniziative che, suggerite dal basso, compongono la visione globale di una valle condivisa e desiderabile.



SEGUE DA PAGINA 1

EDITORIALE / 1

La rivoluzione gentile

ascolto, progettazione ed elaborazione partecipata dei risultati, ma anche e soprattutto una condizione che determinerà gli esiti futuri. Il sentiero di sviluppo della nostra destinazione è figlio di un certo pensiero economico, dove si ricercavano efficienza e redditività anche nella settorialità e nella specializzazione. Le ricadute che quel modello ha generato sono di tutta evidenza e di fatto hanno permesso di invertire un trend migratorio che ha interessato in quel periodo storico le aree montane come la nostra.

Oggi si gioca una nuova partita.

La competitività di un sistema territoriale non è più data soltanto dalla capacità di esprimere singole eccellenze, ma di far dialogare le sue tante anime, di creare ponti e collegamenti tra i vari settori economici, di far sentire i diversi nuclei sociali partecipi e protagonisti del destino del luogo dove hanno scelto di vivere. Esattamente mezzo secolo fa, Clare A. Gunn, docente statunitense fra i massimi esperti di geografia del turismo, evidenziava che la destinazione va considerata come «una collezione di esperienze acquisite dall'ospite». La varietà di questa collezione diventa quindi, sempre di più, un fattore che determina in modo incisivo la competitività del territorio stesso. Il superamento di antiche dicotomie, tra turismo e agricoltura o allevamento, tra inverno e belle stagioni, tra interessi pubblici e privati, non è più rimandabile. Lo sguardo deve essere ampio, sia in termini spaziali che temporali: in questo. Lo sguardo dell'ospite può rivelarsi come un punto di vista in grado di aiutarci a riscoprire noi stessi. Non dimentichiamoci che furono i primi "turisti" a leggere l'alta montagna

come location per attività *leisure* (alpinismo) e non solo come un luogo pericoloso e inospitale. Le sensibilità delle nuove generazioni, protagoniste di diverse fasi di "Val di Sole - Ritorno al Futuro", stanno anticipando trend e tematiche che non sono riducibili ad una maggiore attenzione all'ambiente, ma ci raccontano di un diverso modo di intendere il valore del tempo e della vita stessa, l'equilibrio tra lavoro, relazioni e passioni, l'attenzione a una dimensione olistica del rapporto tra uomo e natura. Un luogo in grado di interpretare le grandi narrazioni che stanno scrivendo il nostro futuro prossimo sarà in grado di essere qualcosa di più e di diverso di una destinazione turistica; sarà forse capace di diventare un luogo desiderabile, dove vivere esperienze di senso, per un breve periodo di tempo o per tutta una vita. Per perseguire questo sogno è necessaria una rivoluzione gentile, dove le discontinuità e le rotture – talvolta necessarie – siano accompagnate da un'azione continua di facilitazione, mediazione, gestione delle esternalità, accompagnamento e supporto nei confronti degli operatori e dei cittadini. La trasversalità e la contaminazione tra diverse sensibilità sono dunque cifre di lettura, pensiero e progettazione continua. "Ritorno al Futuro" da progetto si trasforma in piattaforma permanente di confronto e rilancio; lo slancio verso il futuro non è frutto di un impulso che si esaurisce al raggiungimento dei primi risultati, diventa un modo nuovo di pensarsi come comunità.

* presidente ApT Val di Sole

** direttore ApT Val di Sole

SEGUE DA PAGINA 1

EDITORIALE / 2

Comunità e partecipazione: il futuro siamo noi

continuo che permettesse di definire al meglio le finalità dell'iniziativa ma anche di delineare con maggiore precisione quel quadro generale fondato prima di tutto sulle istanze della nostra gente.

Sono stati proprio i residenti, a cominciare dai più giovani, a esprimere con chiarezza ed entusiasmo le proprie aspettative compiendo quello sforzo immaginativo necessario per costruire una visione d'insieme capace di ispirare idee e iniziative. A emergere è stata così una forte domanda di mobilità sostenibile, di tutela dell'ambiente, di promozione della cultura e dell'innovazione, di cooperazione e solidarietà. Obiettivi, questi ultimi, che si collocano ora al centro dell'agenda degli enti pubblici e territoriali chiamati a sviluppare progetti di lungo periodo capaci di rendere la valle più attraente per i residenti e, di conseguenza, anche per i turisti.

La consultazione "dal basso" con la comunità che ha caratterizzato gli ultimi mesi ha fatto emergere le speranze e gli obiettivi di un territorio che non si limita ad auspicare interventi materiali in senso stretto e soluzioni meramente tecniche ma che invoca, in realtà, il raggiungimento di un traguardo più ambizioso: il miglioramento generale della qualità della vita. In questo quadro, gli enti devono ora definire direzione e portata degli investimenti.

Centrale il ruolo dell'identità della nostra valle che dovrà ispirare iniziative coerenti di promozione sociale ed economica. Ai valori del territorio, inoltre, è affidato il ruolo di filo conduttore tra i diversi comparti, dallo sport alla ristorazione, dall'agricoltura all'artigianato. Ne deriva la necessità di realizzare progetti orientati più sulla qualità che sulla quantità nell'am-

bito di un'offerta che non comprenda solo "grandi eventi" ma si caratterizzi per la presenza di nuove opportunità di sviluppo di un turismo "lento" e consapevole, capace di valorizzare la natura e la montagna rispettandone gli equilibri.

In questo contesto si colloca la nostra missione istituzionale. Una missione orientata a coordinare e selezionare le singole iniziative mantenendo la rotta tracciata nel percorso di costruzione di una valle sempre più sostenibile e a misura di persona. In questo modo sarà possibile plasmare il territorio secondo le esigenze di tutte e tutti – da coloro che risiedono in Val di Sole a chi sceglie questo luogo come meta di vacanza – in un'ottica sistemica. Nessuna iniziativa estemporanea, dunque; nessun progetto fine a sé stesso. Nella nostra agenda devono trovare spazio solo programmi ad ampio spettro temporale che contribuiscano al raggiungimento dei macro-obiettivi già fissati.

Per questo, ovviamente, i numerosi enti coinvolti dovranno lavorare di squadra fin da subito, privilegiando sempre la visione d'insieme e l'agire collaborativo e ricordando, soprattutto, che ogni singolo progetto realizzato saprà portare di riflesso benefici non solo al suo territorio di stretta prossimità ma all'intera valle come sistema. Alle istituzioni, infine, spetta infine un ulteriore compito irrinunciabile: quello, cioè, di dare spazio, valore, risalto e concretezza alle richieste di autogoverno espresse dai giovani. Un aspetto, quest'ultimo, che appare fondamentale, come mai prima d'ora, per il futuro della montagna e dell'avvenire di tutti noi.

* presidente della Comunità della Valle di Sole

Il metodo UN PROCESSO ENDOGENO

"Ritorno al Futuro" accomuna la Val di Sole a una serie di iniziative che, in giro per il mondo, stanno costruendo il nuovo volto dei territori turistici



di Signe Jungersted*

Il turismo ha luogo dove le persone vivono e l'esperienza turistica dipende in gran parte dall'accoglienza che residenti e territorio sanno offrire. Oltre che guardare alla domanda e alle esigenze dell'offerta turistica, un processo come "Val di Sole - Ritorno del Futuro" vuole andare più in profondità: che tipo di comunità, luogo in cui vivere, lavorare e crescere una famiglia vogliamo creare insieme? E come può il turismo contribuire positivamente a raggiungere questo obiettivo? Questo progetto si è incentrato in gran parte in una conversazione ampia sul futuro della valle come luogo in cui vivere, lavorare e divertirsi. Con sondaggi rivolti a residenti e visitatori, con eventi locali per esprimere la propria opinione sul turismo, workshop, riunioni, podcast e altro ancora. Tanti tasselli che hanno reso il processo accattivante, inclusivo e aperto.

L'ampio processo di "Ritorno al Futuro" non ha riguardato solo la comprensione degli anni a venire, ma anche il "portare il futuro nel presente", riflettendo l'idea centrale che il futuro non è qualcosa da aspettare passivamente, ma che possiamo plasmare e immaginare attivamente insieme. In diverse destinazioni del mondo, il ruolo della comunità locale e dei cittadini per determinare il futuro dello sviluppo turistico è diventato sempre più centrale. Nella regione metropolitana di Bordeaux (Francia), i cittadini sono stati coinvolti in gruppi di lavoro per proporre idee per uno sviluppo turistico locale più sostenibile. Come parte del processo, è stata istituita l'Agora Tourisme per condividere apertamente i risultati dell'impegno e informare sui risultati raggiunti. Nel Banff National Park (Alberta, Canada), il processo Tourism Together verso una nuova visione decennale per il turismo ha visto il coinvolgimento di oltre 2.000 persone della zona attraverso sondaggi, gruppi di lavoro ed eventi pubblici. "Ritorno al Futuro" ha mostrato chiaramente che la Val di Sole è in prima linea nel pensare e sviluppare il turismo in modo inclusivo e collettivo, riflettendo le priorità della comunità locale – sia oggi che in futuro – con sforzi specifici tesi a coinvolgere anche le giovani generazioni nella costruzione del futuro di una comunità in cui vorrebbero rimanere e costruire la propria famiglia e la propria vita lavorativa.

La progettazione e l'attuazione di un processo aperto e partecipativo richiede l'apertura ai diversi punti di vista e prospettive in gioco, senza sfuggire dalle domande difficili e dalle sfide che ne derivano. Alcune di esse non hanno una soluzione facile, ma vanno affrontate insieme. Spesso le soluzioni dipendono infatti da un'ampia collaborazione sia all'interno della comunità che al di fuori. In Val di Sole, alcune di queste sfide riguardano l'adattamento al cambiamento climatico, la mobilità green, la sostenibilità sociale, economica e ambientale, le questioni relative all'empowerment e al sostegno dell'imprenditoria locale, lo sviluppo di comunità che possa attrarre e trattenere anche le giovani generazioni per costruire la propria vita. Tutte queste domande hanno fatto parte del progetto "Val di Sole - Ritorno al Futuro", discusso ampiamente e con i futuri laboratori per co-creare idee e soluzioni condivise. Il processo avviato non si fermerà certo qui. Il feedback continuo e la responsabilità condivisa nell'attuazione dei risultati saranno decisivi per il successo a lungo termine, verso un futuro rigenerativo capace di coniugare gli interessi comunitari e il turismo degli anni a venire.

* CEO Group NAO

Un sogno possibile

IL PROGETTO Destinazione cambiamento

A movimento naturale, innovativa, collaborativa, sostenibile e stimolante. Il futuro della Val di Sole nasce da un processo di rinnovamento e costruzione condivisa lungo differenti percorsi e dimensioni. Obiettivo: un luogo più vivibile, coeso e solidale, per residenti e visitatori

Cinque direttrici, 16 progetti. Ma, soprattutto, una visione condivisa del cambiamento e della promozione della qualità della vita. Sono gli elementi che caratterizzano i progetti di "Val di Sole - Ritorno al Futuro", un'iniziativa fatta di azioni concrete e coerenti che nascono in risposta alle istanze di una comunità in senso lato, ovvero di una platea composta fatta di residenti e visitatori capaci di sentirsi contemporaneamente depositari di entrambi i ruoli. Perché una valle migliore – più accogliente, più vivibile, più coesa – diventa più attraente per chiunque: sia per coloro che la vivono tutto l'anno e desiderano coglierne in pieno i servizi e i benefici offerti, sia per chi la visita, in estate o in inverno, con il desiderio di sentirsi parte della comunità.

Cinque strade, si diceva, che convergono verso il futuro. Si parte dalla mobilità, dimensione di cambiamento e di scoperta. Spostarsi in modo naturale significa avvicinarsi in modo diverso ai luoghi con cui si entra in contatto. Limitare l'uso dell'auto, promuovere la bicicletta, regolamentare gli accessi alle aree naturali: sono alcune delle strategie che permettono di vivere un nuovo rapporto con i ter-

ritori che si attraversano migliorando la qualità dell'esperienza senza sacrificare la libertà di movimento. Già, i territori. Luoghi da vivere, luoghi desiderabili che devono diventare vere e proprie comunità di persone: per favorire questa trasformazione occorre innanzitutto innovare gli spazi attraverso il lavoro digitale, la riqualificazione e il miglioramento dei servizi di prossimità.

Questi cambiamenti, ovviamente, non possono che manifestarsi lungo la direttrice dello sviluppo sostenibile: non un ritorno al passato. Piuttosto una nuova idea di economia e progresso fondata innanzitutto sulla capacità di studiare, misurare e comprendere il significato e l'impatto delle nostre azioni. E che ci consenta, al tempo stesso, di estendere i benefici del turismo al mondo rurale e di coinvolgere i turisti stessi nel consumo consapevole. A sostegno di residenti e visitatori interviene inoltre una nuova idea di governance. Il suo obiettivo? Comunicare, gestire l'offerta dei benefit e costruire una rete di sostegno in risposta al bisogno di benessere delle persone. Infine la cultura: ad essa il compito di stimolare le menti, rigenerare i luoghi e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.



Un podcast e un gioco per immaginare la Val di Sole che verrà



Solidarietà, collaborazione, aiuto reciproco: sono alcune delle dimensioni chiave che caratterizzano la visione di insieme del progetto "Val di Sole - Ritorno al Futuro". Ma sono anche le dinamiche che hanno ispirato due iniziative particolarmente originali pensate per promuovere e celebrare l'idea di comunità. Parliamo di "SENSO", titolo condiviso che caratterizza due creazioni realizzate dall'azienda trentina O Suono Mio per conto di APT Val di Sole. A disposizione degli utenti, spiegano gli autori, ecco dunque un podcast e un gioco da tavolo, entrambi ispirati al territorio solandro e costruiti dopo un lungo lavoro di rielaborazione dei tanti stimoli raccolti nella fase di ascolto che ha caratterizzato l'avvio del progetto. Input e suggerimenti "dal basso", per così dire che hanno permesso ai creatori di sviluppare prodotti coerenti con la comunità di riferimento e le sue aspettative.

«Quella narrata nel podcast è una storia ambientata nel futuro che ha come protagoniste persone accomunate dalla perdita di un senso come la vista, l'udito o la memoria», racconta Emanuele Lapiana,

co-autore insieme al collega Gianluca Taraborelli. La soluzione? «Si trova in Val di Sole, ovviamente, ma per recuperare le percezioni smarrite non si può agire da soli, al contrario è necessario un lavoro di comunità». Lo stesso concetto ha ispirato anche l'omonimo gioco da tavolo che sarà lanciato nei prossimi mesi. Anche qui i partecipanti si ritrovano coinvolti in un percorso fondato sulla cooperazione ma questa volta con un ruolo attivo. E a differenza di ciò che accade spesso nelle sfide tra giocatori a essere premiata non è la competizione quanto, piuttosto, la strategia collettiva. «La nostra idea era quella di creare qualcosa di tangibile fondato su alcuni principi essenziali nei quali crediamo profondamente come collaborazione, comunità e relazione», sottolinea Lapiana. «Dopo l'esperienza della pandemia si è percepita una diffusa voglia di recuperare il rapporto e la vicinanza con le persone. Il gioco, che Gianluca e io abbiamo realizzato insieme al nostro amico e collaboratore Enrico Panizza, vuole essere un'occasione per apprendere un concetto importante divertendosi».

La bussola

Un solo colpo d'occhio per iniziare a toccare con mano i progetti racchiusi in "Val di Sole - Ritorno al Futuro". Ad accomunarli la visione di una destinazione "eco-centrica". Un neologismo che è l'opposto di egocentrico. Perché la comunità si apre con generosità a chi la vuole conoscere e visitare. Ma non solo: la comunità ecocentrica ha capito che uomo e natura sono la stessa cosa. Mette al centro l'ecosistema, che riguarda al tempo stesso gli uomini, gli abeti, i ghiacciai, i fiumi, le montagne, gli animali, i masi, gli orti, le imprese. E il principio dell'identità uomo-natura produce continua innovazione, genera senso e futuro, attira persone da lontano, che vogliono sperimentare questa nuova identità. Per qualche giorno o per una vita.

cultura

STIMOLANTE PER LE MENTI

Vogliamo che la nostra comunità sia un luogo di pensiero, cultura e creatività. Crediamo fortemente che vivere in montagna sia un privilegio ma porti con sé la responsabilità di mantenere questi luoghi vivi conservandone l'identità culturale ma portando idee nuove, contaminazioni, punti di vista differenti e arricchenti. La Val di Sole è "stimolante per le menti" se la cultura attiva la comunità e se i luoghi risvegliano le menti.

governance

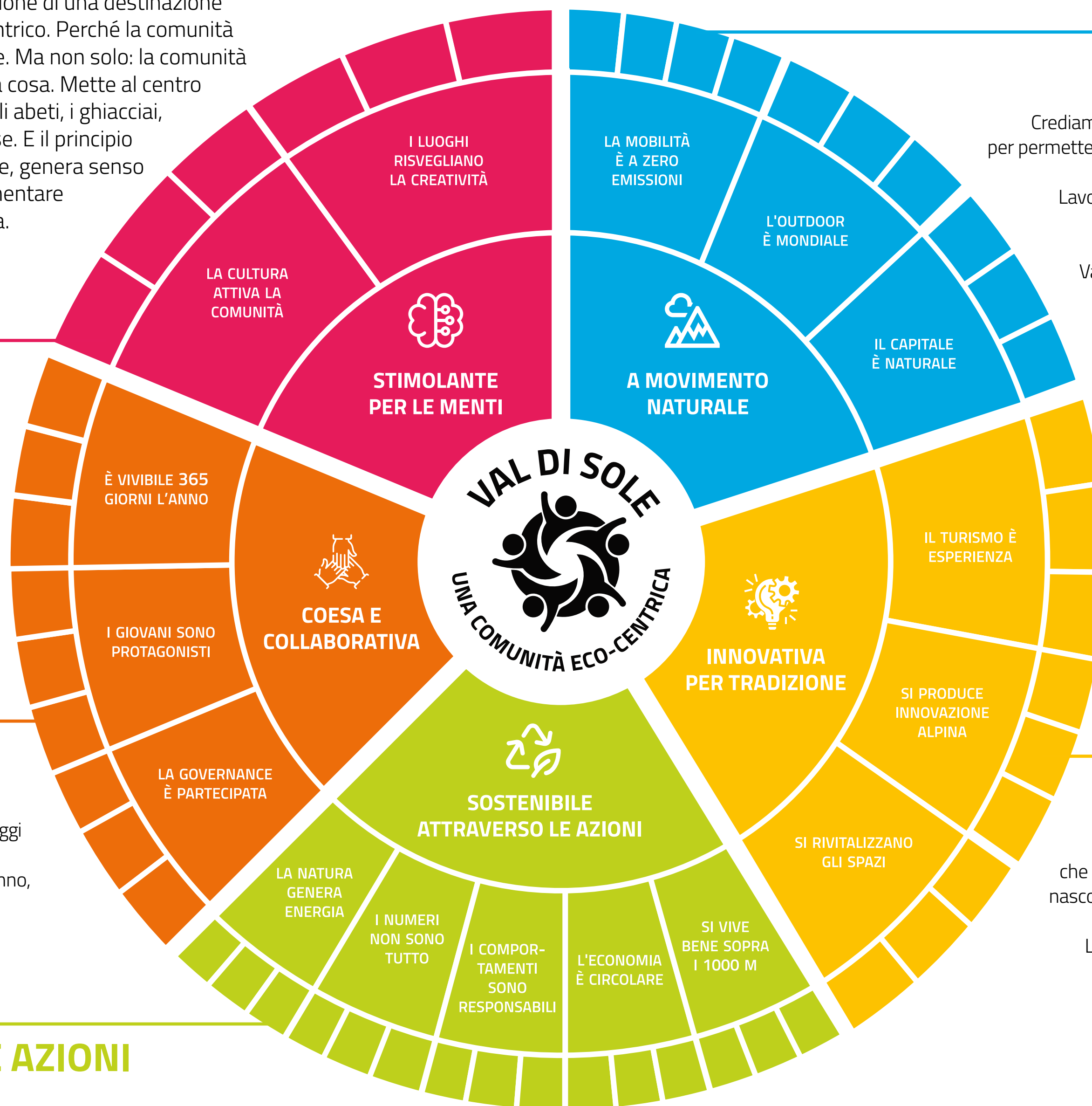
COESA E COLLABORATIVA

Immaginiamo la Val di Sole come un luogo collettivo, una comunità aperta anche in bassa stagione, nella quale i giovani costruiscono oggi il loro domani, partecipando alle decisioni che riguardano tutti. La Val di Sole è "coesa e collaborativa" se è vivibile 365 giorni l'anno, se i giovani sono protagonisti, se la governance è partecipata.

sostenibilità

SOSTENIBILE ATTRAVERSO LE AZIONI

La sostenibilità deve essere avvertita prima di tutto nei fatti. Puntiamo ai risultati prima che alle parole: desideriamo proteggere la nostra casa ed educare il visitatore a lasciare meno tracce possibili. La Val di Sole è "sostenibile attraverso le azioni" se la natura genera energia, se i numeri non sono tutto, se i comportamenti sono responsabili, se l'economia è circolare, se si vive bene sopra i 1.000 m.



mobilità

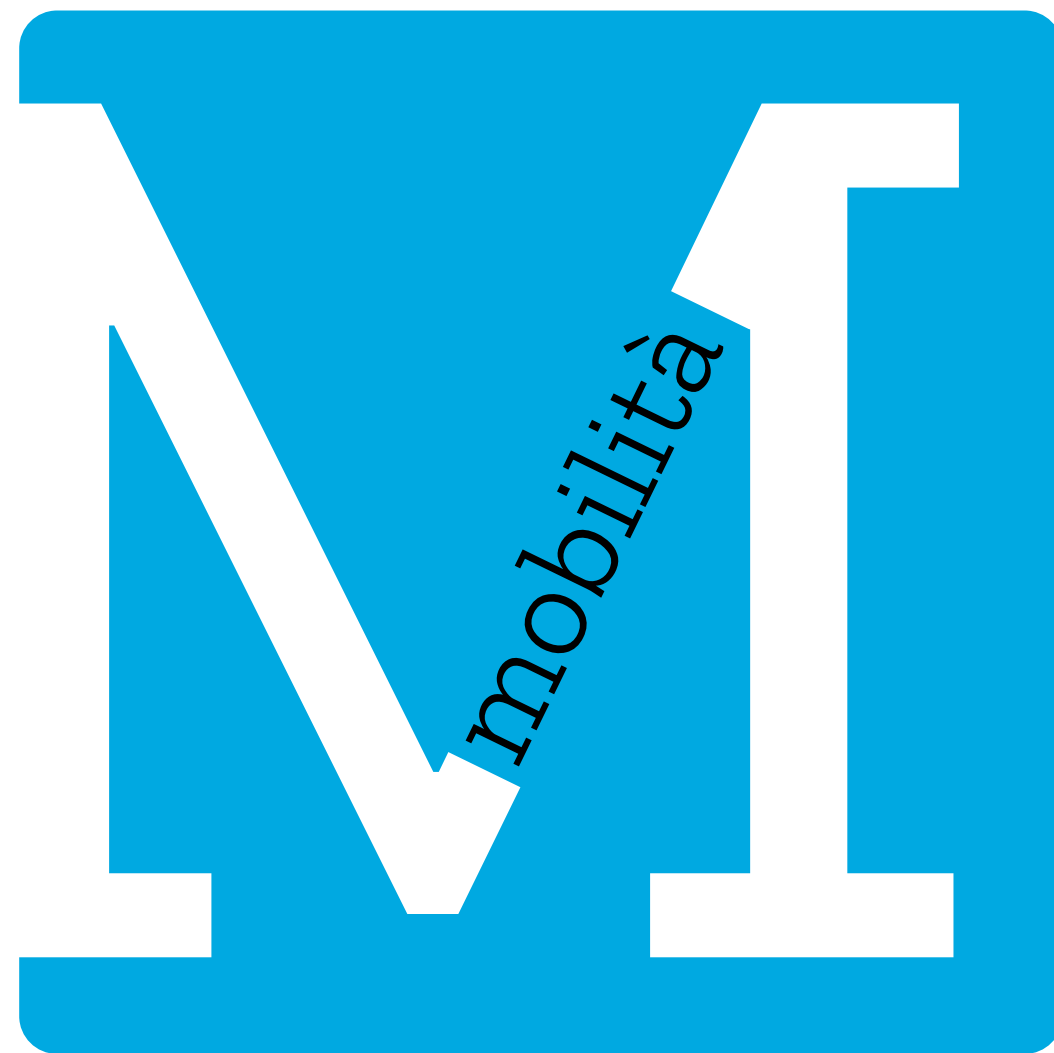
A MOVIMENTO NATURALE

Crediamo che il concetto di movimento debba evolvere ed essere ripensato per permetterci un rapporto diverso con il territorio. Naturale significa in armonia con l'ambiente ma anche semplice, spontaneo, non mediato. Lavoreremo per far sì che la Val di Sole diventi un luogo ancora più facile da raggiungere, da visitare, da vivere. Dove capire e apprezzare la differenza tra spostamento e movimento. Val di Sole è "a movimento naturale" se la mobilità è senza emissioni, se l'outdoor è mondiale, se il capitale è naturale.

innovazione

INNOVATIVA PER TRADIZIONE

Puntiamo a fare innovazione partendo dalle nostre radici. Crediamo che la Val di Sole debba essere un luogo di ricerca e rinnovamento, dove nascono opportunità, idee e soluzioni. Pensiamo che il modo migliore per dare valore alla tradizione, sia rileggerla con gli occhi del futuro. La Val di Sole è "innovativa per tradizione" se il turismo è esperienza, se si produce innovazione alpina, se si rivitalizzano gli spazi.



A MOVIMENTO NATURALE

Cinque progetti per una nuova idea di mobilità. Responsabile, intelligente, integrata con il paesaggio circostante. E, ovviamente, attrattiva per un turismo sempre più esigente e attento agli impatti ambientali. Cinque iniziative capaci quindi di valorizzare i sistemi di trasporto alternativi all'automobile: dallo studio di fattibilità per il prolungamento della linea ferroviaria Trento Malé Mezzana e i collegamenti a fune valle-quota, alle oasi verdi, intese come veri e propri contesti sensoriali dove i suoni della natura si sostituiscono ai rumori della quotidianità; dallo sviluppo di nuove esperienze ad accesso regolamentato nelle aree naturali, alla creazione di un sistema di mobilità a chiamata. E poi la bicicletta, protagonista di un territorio destinato a diventare sempre di più un punto di riferimento per gli amanti dello strumento di mobilità dolce per eccellenza. Una vera e propria rivoluzione, insomma, per plasmare un futuro diverso a cui tutti possono contribuire agendo su uno dei vettori chiave del cambiamento. Sono questi i tratti essenziali dei progetti della nuova valle "in movimento". Ed è proprio da qui, non a caso, che inizia il nostro percorso verso il futuro.

IL FATTORE M PER IL CLIMA

Negli ultimi anni l'attenzione verso le nuove soluzioni di mobilità è cresciuta di pari passo con le preoccupazioni diffuse circa il crescente peso assunto da quest'ultima sul cambiamento climatico. Secondo l'Agenzia Europea per l'Ambiente, nel 2019, l'ultimo anno per il quale sono disponibili dati definitivi, il trasporto era responsabile di un quarto circa delle emissioni di CO₂ registrate nella UE. Il 71,7% di queste era ascrivibile alla movimentazione su strada. I piani di Bruxelles impongono una riduzione del 90% delle emissioni stesse dei trasporti entro la metà del XXI secolo, un obiettivo che può

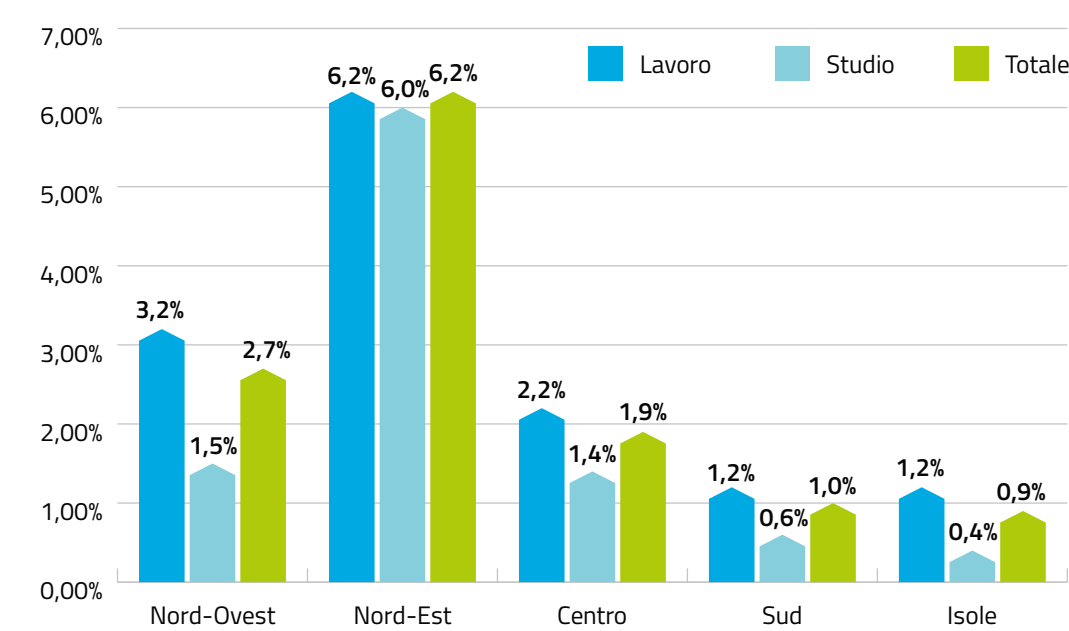
essere raggiunto solo invertendo la rotta: nel Vecchio Continente, infatti, i trasporti sono l'unico settore il cui impatto ambientale e climatico è cresciuto negli ultimi tre decenni, con un incremento del 33,5% del rilascio complessivo di gas serra tra il 1990 e il 2019. Non sorprende, dunque, che la stessa Unione Europea abbia evidenziato con forza la necessità di promuovere strategie alternative all'impiego delle autovetture private (responsabili del 61% delle emissioni del trasporto stradale) fondate, ad esempio, sul potenziamento del trasporto pubblico e la promozione degli spostamenti a piedi e dell'uso della bicicletta.

LA MOBILITÀ DOLCE AIUTA I TERRITORI

All'inizio del secolo, la città spagnola di Pontevedra aveva fatto da apripista ideale vietando alle auto l'ingresso nel suo centro storico. Da allora, dicono le cronache, i suoi cittadini ne hanno raccolto numerosi benefici. Dall'entrata in vigore del provvedimento, secondo le stime riprese da Euronews, le emissioni di CO₂ sono diminuite del 70% e l'area medievale del comune galiziano ha attirato circa 12.000 nuovi abitanti. Negli ultimi due decenni diverse grandi città europee, tra cui Parigi, Londra e Stoccolma, hanno assunto iniziative per limitare la circolazione delle autovetture private promuovendo, al tempo stesso, l'impiego della mobilità alternativa. Questa tendenza sembra destinata a confermarsi sulla spinta di un crescente consenso. A maggio 2020, uno studio commissionato dalle organizzazioni Transport and Environment (T&E) e European Public Health Alliance (EPHA) e realizzato da YouGov in 21 grandi città europee ha fotografato una spiccata propensione a nuove forme di movimento. Il 64% degli intervistati, in particolare, ha dichiarato di non voler tornare ai livelli di inquinamento pre-Covid. Il 68% si è detto disposto ad accettare provvedimenti di chiusura al traffico di auto inquinanti nei centri urbani. Le grandi città, in ogni caso, non rappresentano l'unico teatro di intervento. Analizzando il caso di Sauda, un comune del sud della Norvegia con una popolazione di meno di 5.000 abitanti, le ricercatrici Helen Hagen e Maja Karoline Rynning, dell'Institute of Transport Economics di Oslo hanno evidenziato come i piccoli centri possano presentare numerosi vantaggi in termini di espansione dell'uso della bicicletta. Tra i fattori determinanti le condizioni naturali, la presenza di infrastrutture, e la scarsità di traffico veicolare tipica delle aree rurali, l'offerta di esperienze panoramiche e l'interconnessione con le altre reti di

mobilità. «La bicicletta può essere un mezzo di trasporto efficace per raggiungere gli snodi del trasporto pubblico», ha dichiarato la Hagen al quotidiano norvegese Forskning. Unitamente a queste caratteristiche, la Val di Sole può contare oggi anche su un altro importante elemento: il suo inserimento in un contesto "culturale" favorevole in termini di propensione all'uso del mezzo. Secondo i dati del Ministero delle Infrastrutture contenuti nel Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024, infatti, le Regioni e Province del Nord-Est presentano il più alto tasso di utilizzo della bicicletta per motivi di lavoro e studio: 6% circa contro il 2,7% del Nord-Ovest, l'1,9% del Centro e l'1% circa registrato al Sud e nelle isole.

L'UTILIZZO DELLA BICI PER MOTIVAZIONE STUDIO/LAVORO PER MACROAREA IN ITALIA [anno 2019]



Fonte: Istat in Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, "Piano Generale della Mobilità Ciclistica", 2022.

VAL DI SOLE BIKELAND 3.0 Un sistema globale a misura di bike

LA SFIDA

Sviluppare servizi e attrazioni per appassionati di bike in un unico grande sistema integrato.

COSA FAREMO

Ripenseremo l'intero ambito come una rete a misura di bici: valorizzeremo la qualità esperienziale dei percorsi bike, e li collegheremo tra loro con servizi senza interruzione emozionale.

COME SAREMO

Diventeremo una destinazione ideale per ciclisti e biker, facile nella fruizione e sfidante nelle esperienze. Solida nella sua organizzazione, ma liquida nella sua capacità ispirativa.

IN CONCRETO

Implementazione e sviluppo del masterplan per le aree bike park servite da impianti di risalita, con lo sviluppo e la valorizzazione degli epic tour enduro Consolidamento e sviluppo di un'offerta specifica per l'Alpine Gravel Prolungamenti strategici della pista ciclabile (Cles, Val di Rabbi, Peio Fonti, Tonale) e reti di servizi per un turismo sportivo frictionless (bici-grill di Pellizzano, spazi di servizio, sosta e ristoro a Croviana) Analisi di fattibilità per un anello ciclopedonale di media quota "Grande Anello Solandro"

BUDGET



VAL DI SOLE CAR-FREE Solo senza auto creeremo una mobilità che è di per sé esperienza

LA SFIDA

Eliminare l'automobile senza perdere la libertà di movimento. Perché solo così possiamo essere un luogo veramente alternativo alla città e alla quotidianità dei nostri ospiti.

COSA FAREMO

Valorizzeremo i sistemi di trasporto alternativi. Ferrovia e impianti a fune saranno la struttura portante di un nuovo modo di muoversi, facile e sereno, armonico con il paesaggio circostante e con lo stile di vita della Val di Sole. Saranno anche la scintilla che accenderà una nuova offerta turistica, rinnovata nella sua organizzazione e competitiva nelle risposte emozionali che offrirà ai nostri ospiti.

COME SAREMO

Saremo percepiti come un luogo, un'esperienza e un ricordo finalmente alternativi al quotidiano, perché liberi da code, ansia da parcheggio, clacson, smog. Vivremo davvero il turista come un ospite, perché la sua presenza contribuisce a migliorare la qualità delle nostre giornate.

IN CONCRETO

Studio di fattibilità sul prolungamento della Ferrovia Trento Malé Mezzana

Studi di fattibilità sui collegamenti a fune non sciistici dalla valle alla quota (Monte Peller, Lago dei Caprioli)

Progetto Val di Pejo Sostenibile con la realizzazione del collegamento funiviario Cogolo-Pejo

BUDGET



ZTN - ZONE A TRAFFICO NATURALE Ridisegnare il rapporto uomo-natura nelle aree di pregio

LA SFIDA

Liberare dalla presenza delle auto luoghi che possono esprimere pienamente il loro potenziale solo se attraversati a piedi.

COSA FAREMO

Creeremo delle oasi verdi unicamente pedonali, collegate al resto della valle attraverso un adeguato sistema di mobilità pubblica. Queste aree diventeranno vere e proprie isole rigeneranti nelle vacanze dei nostri ospiti.

COME SAREMO

Creeremo nuovi contesti sensoriali, luoghi completamente liberi dai rumori della città, ma pieni dei suoni della natura e delle persone.

IN CONCRETO

Costruzione di un tavolo di lavoro per la mappatura delle ZTN

Definizione di interventi e programmi di gestione delle aree e dei periodi a "traffico naturale"

Progettazione dei sistemi sostitutivi di mobilità ed esperienza

Studi tecnici e realizzazione degli interventi per la deviazione del traffico fuori dai centri urbani (svincolo accesso est di Malé, tangenziali di Dimaro, Mezzana e Tonale, svincolo Commezzadura-Mestriago-Daolasa, svincolo est di Pellizzano, svincolo Ossana-Peio, allargamento strada Fucine-Vermiglio)

BUDGET



IL VALORE DEL LIMITE Accesso programmato, da limite a valore aggiunto

LA SFIDA

Diffondere la consapevolezza che siamo ospiti di luoghi belli perché delicati. E che possiamo viverne la bellezza solo rispettando le loro regole non scritte.

COSA FAREMO

Nelle aree naturalistiche di maggiore afflusso turistico offriremo un tipo di esperienza nuova ai nostri ospiti. Non più basata sul "poter fare e vedere", ma anche sul contribuire concretamente alla tutela del territorio.

COME SAREMO

Avremo nuovi alleati nella sfida di preservare il patrimonio naturale delle nostre valli. Perché avremo coinvolto i turisti in un nuovo modo di vivere il territorio.

IN CONCRETO

Progettazione di una mappatura dei flussi relativi agli hotspot più frequentati e analisi della capacità di carico Costruzione di un'analisi di benchmark con casi di best-practice Regolamentazione degli accessi e attivazione del numero chiuso, attraverso sistemi di mobilità specifici e con attività esperienziali coerenti

BUDGET



MOBILITÀ ON-DEMAND Sistema di mobilità a chiamata

LA SFIDA

Con un sistema di mobilità flessibile, i turisti saranno liberi di organizzare le loro giornate con maggiore libertà.

COSA FAREMO

Integreremo Servizi Urbani di Mobilità Turistica estivi (Bike Bus, Water Bus, Stelviobus) con un servizio di mobilità a chiamata, in grado di intercettare la domanda potenziale e di attivare il trasporto solo in presenza di destinatari effettivi.

COME SAREMO

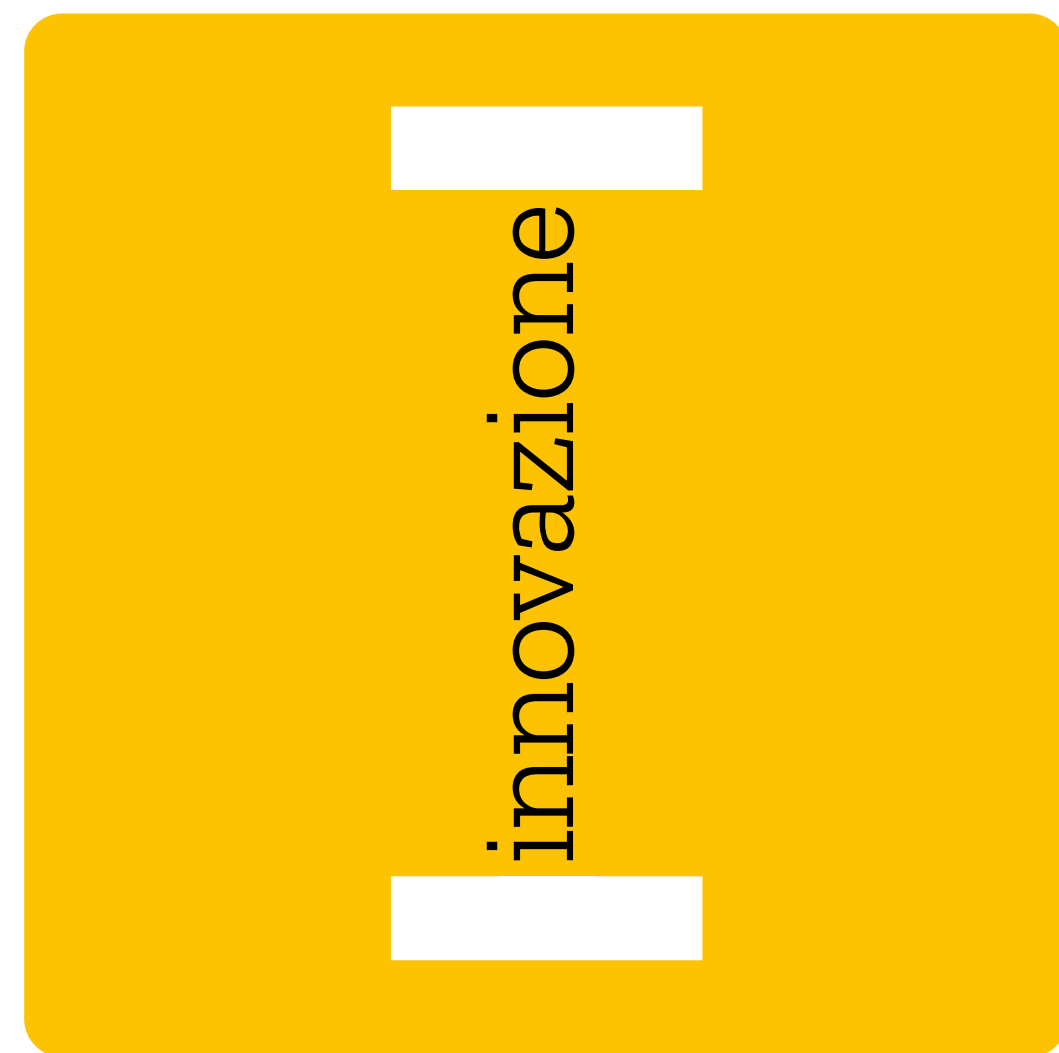
Saremo una destinazione senz'auto, ma anche senza la rigidità di tempo, di partenze e arrivi tipiche della mobilità quotidiana.

IN CONCRETO

Analisi della fattibilità e definizione delle aree di attivazione Stipulazione della convenzione con enti pubblici e società di trasporto Attivazione del servizio in modalità sperimentale Consolidamento ed estensione ad altre eventuali implementazioni

BUDGET





INNOVATIVA PER TRADIZIONE

Rafforzare il senso di comunità e condivisione valoriale nei centri abitati rendendo la Val di Sole un luogo sempre più desiderabile per i suoi residenti. Ma anche comprendere meglio alcune tematiche chiave – come energia, sviluppo sostenibile, design e creatività – collaborando con le università nello sviluppo di progetti e iniziative comuni. Sono queste le principali direttrici attorno alle quali si sviluppano i tre progetti orientati all'innovazione. Un processo, quest'ultimo, che unisce l'avvenire con la tradizione – intesa come bagaglio culturale, insieme di conoscenze implicite e identità territoriale – e che punta a valorizzare tutti quegli aspetti che meglio si prestano a essere declinati verso quelle nuove esigenze e quelle forti aspettative che caratterizzeranno il *modus vivendi* degli anni a venire. Anche se il cambiamento, in questo senso, è già iniziato.

L'IMPORTANZA DI ACCOGLIERE L'INNOVAZIONE

La Val di Sole è un territorio fortemente ricettivo. I suoi abitanti sanno cogliere da sempre le opportunità di sviluppo e il potenziale delle risorse a disposizione. Incentivi economici e sostegno pubblico possono quindi favorire azioni come la riqualificazione degli spazi e la crescita dello smart working aziendale. Le iniziative, inoltre, contribuiranno alla valorizzazione dei centri abitati rendendoli più accoglienti e stimolanti per tutti. In questo contesto potranno quindi costruirsi relazioni umane positive e arricchenti grazie anche a un'organizzazione intelligente capace di aggregare i servizi nella prossimità secondo una logica già perseguita nelle grandi città e pienamente replicabile anche nei piccoli centri.

Tra i fenomeni maggiormente interessanti e ricchi di potenzialità spicca in questo senso la crescita delle diverse tipologie di lavoro agile. La tendenza è in atto da diversi anni ma ha conosciuto un'accelerazione senza precedenti dopo la pandemia. Analizzando un campione di 140mila lavoratori americani tra il 2020 e il 2022, la società di ricerca e consulenza Gallup ha tracciato un quadro essenziale delle dinamiche emerse nello spazio di un triennio lanciando un messaggio chiaro: il lavoro da remoto continua e continuerà a caratterizzare gli anni a venire.

LE TENDENZE DEL LAVORO AGILE

Prima della pandemia, i dipendenti in grado di operare a distanza (ovvero impegnati in mansioni che lo consentivano) che svolgevano i loro compiti esclusivamente da remoto erano appena l'8%. La modalità ibrida (lavoro a casa e presenza in ufficio non a tempo pieno) interessava contemporaneamente circa un terzo del totale. Nel febbraio 2022 la quota dei dipendenti abilitati al lavoro a distanza che adottava una soluzione ibrida era salita al 42% mentre il 39% del campione osservato lavorava interamente da casa. Invitato a ipotizzare il proprio futuro in base ai piani comunicati dal datore di lavoro, infine, il 53% degli intervistati prevede un orario ibrido, il 24% pensa di lavorare esclusivamente da remoto. «Questi cambiamenti porteranno a un ambiente d'ufficio mai visto prima», ha scritto Ben Wigert, direttore della ricerca e della strategia per la gestione del posto di lavoro di Gallup. «Il numero di persone che lavoreranno da remoto per almeno una parte della settimana quasi raddoppierà nel confronto con i numeri precedenti alla pandemia».

Queste tendenze trovano riscontro anche nel nostro territorio. Nel 2021, ha sottolineato un rapporto dell'OCSE, il 57% dei lavoratori trentini presentava già un profilo professionale che consente di operare a distanza almeno un giorno intero a settimana. Per il 35% della popolazione attiva, il potenziale va da uno a tre giorni. L'ambiente tecnologico, per così dire, appare inoltre favorevole. Secondo la classifica stilata dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano, la Provincia di Trento si colloca al primo posto assoluto per digitalizzazione tra le Regioni e le Province autonome italiane. L'area trentina infatti registra un punteggio di 57,5 nell'indice regionale DESI (*Digital Economy and Society Index*) che misura ogni anno il livello di digitalizzazione su un insieme di 117 indicatori raggruppati in quattro diverse macrocategorie: competenze/capitale umano, infrastrutture, trasformazione delle imprese, digitalizzazione dei servizi pubblici. Il dato supera di 7,5 punti la media italiana.

INSERIRSI IN UN TREND INARRESTABILE

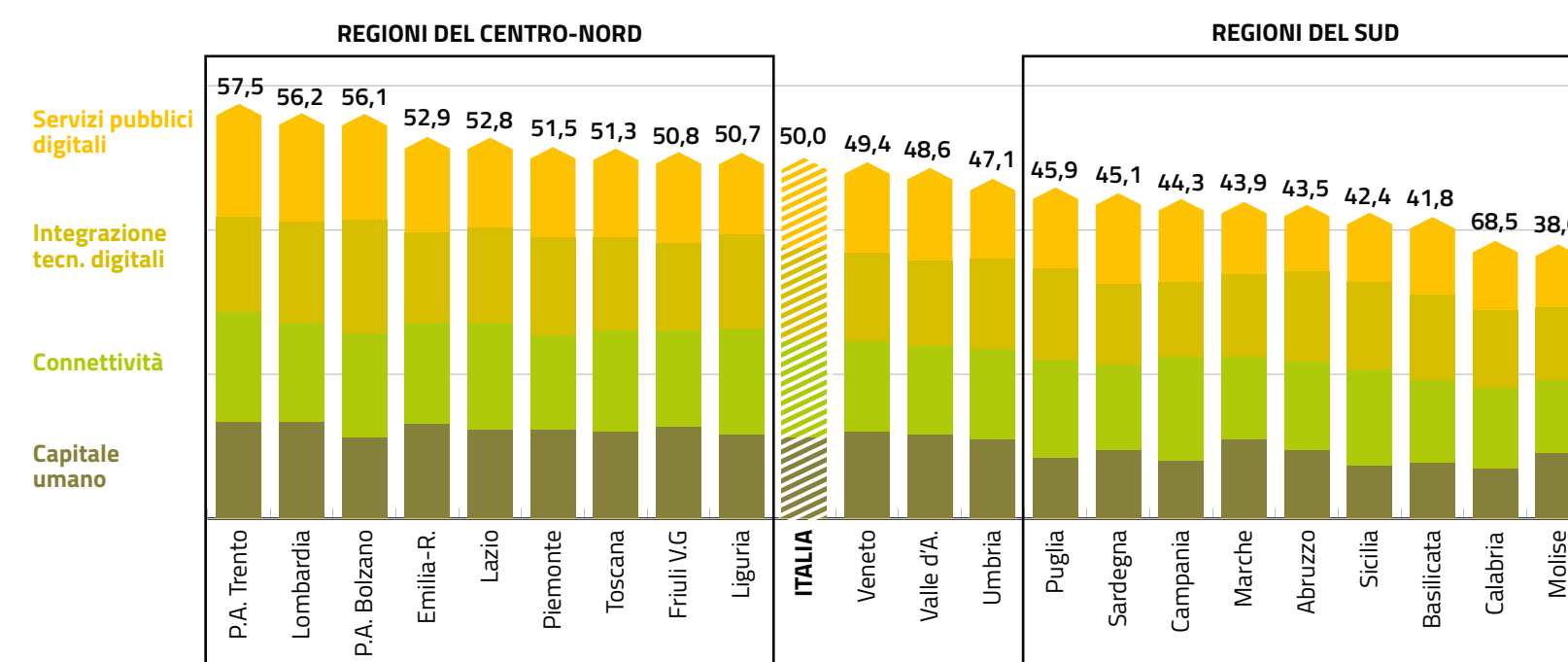
Le ambizioni della Val di Sole di consolidarsi come polo di attrazione del lavoro a distanza si fondono sulla capacità di intercettare un trend che all'estero, a cominciare dagli Stati Uniti è in atto da qualche tempo. «Anche prima del Covid, molte comunità del Nord America hanno identificato i lavoratori a distanza come un obiettivo chiave nelle loro strategie di attrazione dei residenti e di sviluppo economico», osservava alla fine del 2020 una ricerca della società di analisi e consulenza canadese Qatalyst. «I lavoratori a distanza sono apprezzati perché portano con sé il proprio lavoro e tendono a

essere più mobili e più facili da attrarre rispetto alle imprese, più giovani e interessate a una maggiore qualità della vita e ai costi più bassi che un centro più piccolo può offrire». Secondo Qatalyst, i piccoli centri possono diventare attrattivi puntando soprattutto su tre aspetti: la presenza di incentivi finanziari, la disponibilità di spazi di coworking e la costruzione di un senso di comunità. In Val di Sole, le attività progettate – dal sostegno economico alle giovani famiglie alla riqualificazione degli spazi e dei centri storici fino allo sviluppo di nuove aree spor-

tive e ricreative – puntano apertamente a creare questo tipo di condizioni favorendo una socialità qualitativamente elevata e inclusiva che garantisca in ultima analisi un incremento della qualità della vita per vecchi e nuovi residenti. Infine occorre ricordare che questi traguardi possono essere raggiunti anche attraverso una vera e propria riprogettazione spaziale che sappia recuperare logiche e modelli già sperimentati con successo nei contesti urbani più grandi. Tra questi spicca in particolare il paradigma della città dei 15 minuti, un

concetto sviluppato dal docente della Sorbona di Parigi, Carlos Moreno, che implica la concentrazione delle attività e dei servizi afferenti alle dimensioni fondamentali del nostro vivere – istruzione, benessere, cultura, shopping – in uno spazio che può essere coperto in un quarto d'ora di tragitto a piedi o in bicicletta. Un approccio orientato alla prossimità, insomma, che favorisce il mantenimento di un ritmo di vita sostenibile e il rafforzamento del legame tra gli individui e il loro territorio. Di origine o di adozione che sia.

L'INDICE DESI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME ITALIANE



Fonte: Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano, Provincia di Trento, comunicato stampa 5 febbraio 2022.



NUOVI RESIDENTI Creazione di maggiori opportunità per giovani e famiglie

LA SFIDA
Diventare un luogo desiderabile per chi abiterà il futuro.

COSA FAREMO
Abbiamo fiducia nei giovani e nelle famiglie della Val di Sole. Se sapremo dare loro le giuste opportunità trasformeranno il nostro territorio in un luogo capace di futuro.

COME SAREMO
La Val di Sole del futuro disporrà di maggiore capitale umano. Aumenterà la popolazione residente, ma soprattutto avremo competenze e background professionali sempre più diversificati.

IN CONCRETO

- Strutturare degli incentivi economici per giovani famiglie
- Riqualificare alcuni spazi residenziali inutilizzati
- Valorizzare le risorse locali, fornendo un sostegno pubblico a famiglie che usufruiscono di prodotti/servizi del territorio
- Costruzione di incentivi per lo smartworking sia per le aziende sia per i liberi professionisti e artigiani

BUDGET



CENTRI ACCESI Nuova socialità per i centri abitati

LA SFIDA
Trasformare i nostri paesi da semplici agglomerati urbani a vere e proprie comunità di persone che condividono spazi e valori.

COSA FAREMO
Salveremo i centri abitati della Valle rendendoli spazi di socialità più accoglienti e stimolanti per i bisogni quotidiani dei loro abitanti.

COME SAREMO
Rigeneranti non saranno più solo le perle naturali della Valle, ma anche i suoi paesi, spazi sociali costruiti su misura di relazioni umane positive e arricchenti.

IN CONCRETO

- Studio urbanistico per valorizzare meglio i centri storici dei paesi
- Studio di fattibilità sul contesto montano ri-adattando il modello de "la città dei 15 minuti"
- Riqualificazione degli spazi urbani con innovazioni architettoniche e contenuti culturali
- Costruzione e valorizzazione di nuove aree ricreative e sportive per giovani

BUDGET



INNOVATION VALLEY Rafforzare il potenziale creativo del territorio solandro

LA SFIDA
Creare un sistema che spinga il nostro capitale umano e ambientale ad essere sempre innovativo e competitivo.

COSA FAREMO
Daremo vita ad occasioni di incontro creativo tra il nostro territorio ed esperienze esterne per fornire maggiore efficacia ai processi in atto nella valle, e rendere più efficace il nostro percorso di sostenibilità.

COME SAREMO
Saremo una comunità costantemente integrata con le dinamiche più avanzate del mondo esterno, sulle tematiche che incidono maggiormente sugli stili di vita locali.

IN CONCRETO

- Realizzazione di un centro dedicato alla ricerca su tematiche chiave per la valle: energia, sviluppo sostenibile, design e creatività
- Collaborazione con università: summer school tematiche, progetti di ricerca e formazione
- Allestimento di un museo della scienza con la partecipazione delle scuole e università
- Costruzione di un hub di accelerazione per attività imprenditoriali innovative

BUDGET



Sostenibilità

SOSTENIBILE ATTRAVERSO LE AZIONI

Il turismo è considerato da sempre un fattore di sviluppo per il territorio. Ampio e variegato, infatti, è l'indotto rappresentato dalle attività direttamente collegate al comparto e dalle iniziative collaterali che dall'afflusso dei visitatori traggono risorse e opportunità. Al centro dell'attenzione, tuttavia, non può esserci solo la dimensione economica. La capacità di attrazione dei visitatori da parte di un'area, infatti, non apre unicamente la strada all'espansione dei diversi comparti – come ad esempio servizi, alberghi e ristorazione – ma anche alla comparsa di nuove forme di crescita sostenibile grazie alla collaborazione tra i diversi attori. Questa idea ispira le iniziative per una Val di Sole orientata alla responsabilità ambientale attraverso azioni consapevoli. La lista include la promozione di consumi sostenibili da parte dei turisti attraverso gli incentivi alla diffusione di prodotti tipici e al rafforzamento dell'interscambio tra operatori del settore e aziende locali, ma anche le strategie per la misurazione dell'impatto ambientale che coinvolgono i visitatori e i residenti nel processo di cambiamento.

L'APPEAL DEL TURISMO SOSTENIBILE

Alla base del coinvolgimento dei visitatori c'è la consapevolezza della crescente importanza rivestita dalla sostenibilità ambientale nel determinare le scelte di questi ultimi che, a loro volta, stimolano le politiche stesse del territorio e le iniziative degli operatori. Nel gennaio di quest'anno, l'ultimo rapporto "Gli italiani, il turismo sostenibile e l'ecoturismo", realizzato dalla Fondazione UniVerde in collaborazione con Noto Sondaggi ha confermato le tendenze in atto da tempo. A oggi, riferiscono gli autori, l'86% degli intervistati (+12% rispetto alle ultime sei ricerche) dichiara di conoscere la definizione di turismo sostenibile "inteso come quello che rispetta

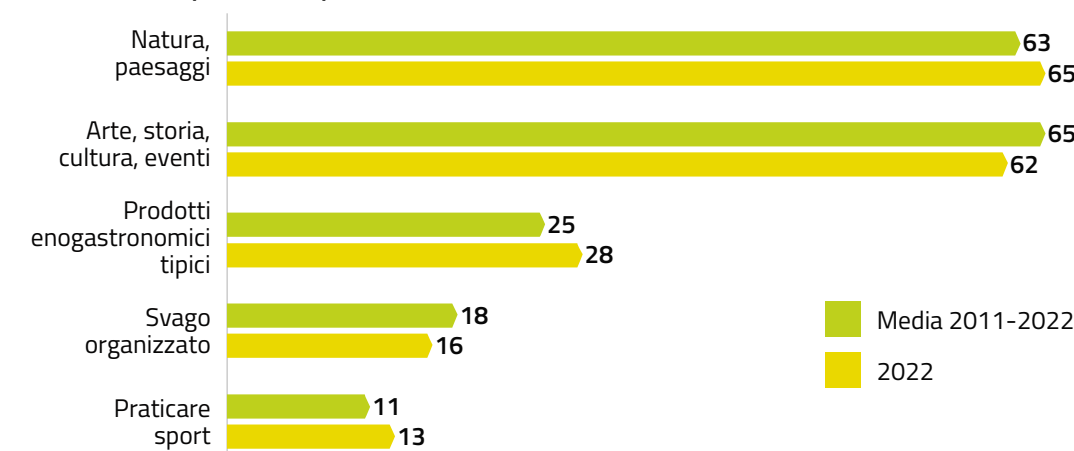
l'ambiente e cerca di ridurre il consumo di energia e di risorse del territorio". Il 76% dei rispondenti, inoltre, considera questo tipo di turismo "eticamente corretto e vicino alla natura" (+3% rispetto alla precedente rilevazione). Oltre quattro italiani su dieci, inoltre, affermano di essere disposti a spendere anche il 10 o il 20% in più per non danneggiare l'ambiente durante le proprie vacanze. Secondo la World Tourism Organization dell'ONU, il turismo si integra nella green economy nel momento in cui le sue attività «possono essere mantenute o sostenute a tempo indeterminato nel contesto sociale, economico, culturale e ambientale». Il tutto, per citare le raccomandazioni dell'OCSE, «tenendo conto delle necessità dei visitatori, degli operatori del settore, dell'ambiente e delle comunità locali». Da qui, ovviamente, si sviluppano significative opportunità tanto per i turisti quanto per i residenti.

UN ALLEATO DELLA TRANSIZIONE VERDE DEI TERRITORI

In uno studio del 2022, i ricercatori dell'Università di Vigo, Diego R. Toubes e Noelia Araújo-Vila, spiegano come quello turistico sia «un comparto favorevole per proporre la transizione a un'economia verde». Il settore, in particolare, «può garantire operazioni economiche sostenibili a lungo termine nelle comunità ospitanti generando ricchezza per tutte le parti interessate e permettendo di distribuire equamente i benefici socio-economici». In tutto questo, le piccole comunità possono svolgere un ruolo fondamentale. Già nel 2017, in un articolo pubblicato su *Journal of Innovation Economics & Management*, gli studiosi Danielle Galliano, Amélie Gonçalves e Pierre Triboulet dell'INRAE, l'Istituto nazionale di ricerca francese per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente sottolineavano «l'importanza fondamentale del contesto locale, soprattutto nelle aree a bas-

COSA ATTRAIE NELLA SCELTA DI UNA META TURISTICA?

Domanda a risposta multipla [totale in %]



Fonte: Fondazione UniVerde, "XII Rapporto Italiani, turismo sostenibile ed ecoturismo", dicembre 2022.

sa densità». Questa dimensione, precisavano gli autori, chiama in causa fattori specifici che possono favorire l'innovazione «in particolare nelle zone rurali» incluse «le caratteristiche più immateriali dell'area, che possono essere parte integrante della storia regionale, come le conoscenze e le abilità locali che non possono essere facilmente trasferite».

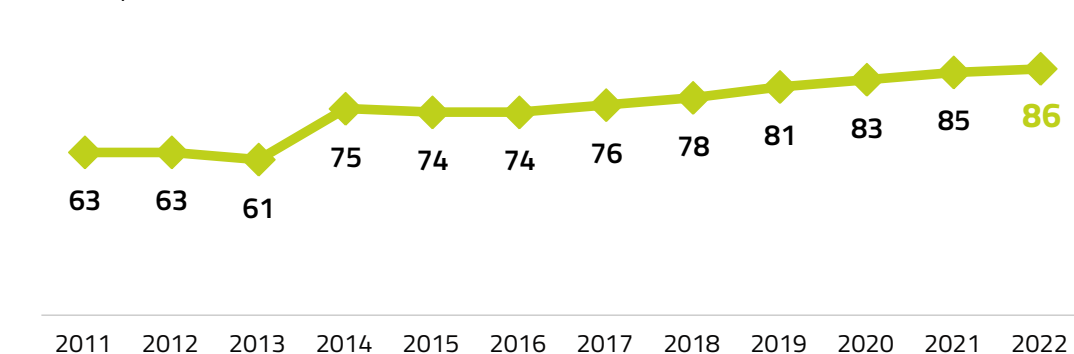
DIFENDERE LA TRADIZIONE GENERA INNOVAZIONE

La già citata indagine della Fondazione UniVerde ha evidenziato la forte rilevanza degli elementi tradizionali e delle specificità locali per i visitatori. Ad attrarre quasi due terzi degli italiani, segnala il rapporto, sono in particolare natura, paesaggi, arte, storia, cultura ed eventi. Il 28% degli intervistati, inoltre, dichiara di essere attratto soprattutto dai prodotti enogastronomici tipici. L'aspetto particolarmente interessante, si potrebbe aggiungere, è che queste dimensioni posso-

no essere fattori di innovazione. In un articolo pubblicato nel 2020 sull'*International Journal of Environmental Research and Public Health*, Pamela Palmi, docente dell'Università del Salento, e Greta Enrica Lezzi, funzionaria dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Puglia, hanno analizzato l'esperienza di dieci casi di strategie basate sulla tradizione nel settore dell'agriturismo che hanno generato innovazione e impatti positivi sul territorio e sulla creazione di valore. «La ricerca – scrivono le autrici – evidenzia come la tradizione, fondata su basi diverse, sia in grado di generare nuovi prodotti e servizi derivanti da una sistemazione innovativa degli eventi passati, in particolare dell'identità di un luogo, che ne esalta l'autenticità e lo rende ancora più attraente». Gli esempi includono la conservazione dell'ecosistema, la riscoperta di antichi prodotti della terra, la rivitalizzazione delle campagne e la conservazione della cultura e degli stili di vita rurali.

HA MAI SENTITO PARLARE DI "TURISMO SOSTENIBILE"?

[% di risposte affermative]



Fonte: Fondazione UniVerde, "XII Rapporto Italiani, turismo sostenibile ed ecoturismo", dicembre 2022.



NUOVE ALLEANZE LOCALI Sinergie tra turismo e altri settori locali

LA SFIDA

Ampliare i benefici del turismo anche al mondo rurale e artigianale locale, coinvolgendo i turisti in un consumo più consapevole.

COSA FAREMO

Stimoleremo nuove sinergie tra gli attori dell'offerta turistica e i produttori della Valle. Coinvolgeremo il turista in un consumo di prossimità.

COME SAREMO

Diventeremo un luogo del futuro recuperando stili del passato. Contribuiremo all'impegno globale per un mondo sostenibile valorizzando le risorse, il lavoro e la storia locali.

IN CONCRETO

Definizione di incentivi per una maggiore diffusione di prodotti locali nelle aziende turistiche

Realizzazione di workshop di scambio tra operatori turistici e aziende produttive locali

Programma per promuovere l'adozione da parte del turista di un elemento del territorio legato all'economia alpina (pascolo, campo, bosco e maso)

Creazione di un percorso di "geocaching" con prodotti locali

BUDGET



LO SCONTRINO ECOLOGICO Strumenti concreti per la riduzione dell'impronta ecologica

LA SFIDA

Il traguardo della comunità ecocentrica diventerà realtà solo se sapremo costruire un percorso fatto di obiettivi e risultati tangibili.

COSA FAREMO

Dalle parole ai numeri. Ci doteremo di strumenti pratici che permetteranno di misurare l'impatto ambientale dei nostri comportamenti per renderli più virtuosi.

COME SAREMO

Saremo una comunità di residenti e turisti uniti non solo da valori comuni ma anche dalla concretezza. Tutti coinvolti in un processo di cambiamento che avviene attraverso tanti piccoli passi in avanti.

IN CONCRETO

Strutturazione di un sistema di indicatori per valutare gli impatti e mappare l'impronta ecologica del turista

Supporto agli operatori turistici con uno strumento in grado di valutare le performance di sostenibilità e attivare piani di miglioramento

Programma di implementazione e comunicazione di interventi e buone pratiche sostenibili (linguaggio, servizi, comportamenti)

BUDGET





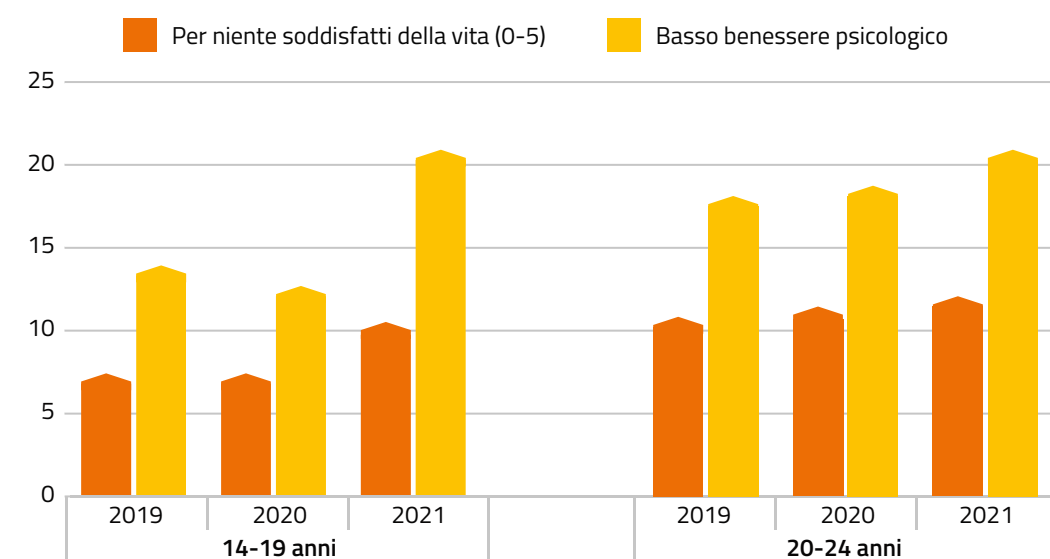
COESA E COLLABORATIVA

Che cos'è il futuro? Sembra una domanda banale ma la risposta, per contro, può essere decisamente controintuitiva. Spesso, infatti, tendiamo a identificare l'avvenire come un punto nella scala temporale. Un obiettivo prefissato, un traguardo, una meta di un viaggio limitato nel tempo. Dal nostro punto di vista, tuttavia, il concetto stesso assume un significato profondamente diverso: futuro come percorso continuo, futuro come orizzonte. Ovvero il futuro come nuova *forma mentis*. Un atteggiamento differente, insomma. Una propensione innovativa. È questo il concetto che

ispira le azioni destinate a coinvolgere la comunità nella progettazione di una visione condivisa orientata al miglioramento della qualità della vita e non solo. Attraverso strumenti ad hoc, come magazine, podcast, incontri informali, formazione e occasioni di condivisione e partecipazione, la comunità solandra può essere aiutata a mantenere l'attenzione sul domani.

TRASPARENZA E CONFRONTO
Le iniziative si fondano su un principio noto da tempo: la progettazione e l'implementazione del cambiamento assumono un'effici-

LA CRESCITA DELL'INSODDISFAZIONE E DEL MALESSERE PSICOLOGICO TRA I GIOVANI SECONDO L'ISTAT
Tra il 2019 e il 2021 è aumentata la percentuale dei giovani che si dichiarano insoddisfatti della propria vita e quella di coloro che evidenziano un basso livello di benessere psicologico



Fonte: Istat, aprile 2022. I dati evidenziano la percentuale di coloro che esprimono un punteggio di soddisfazione per la propria vita tra 0 e 5 e un punteggio dell'indice di salute mentale inferiore alla soglia del primo quintile.

Sotto
A novembre 2021, nelle piazze dei Comuni della Val di Sole sono stati esposti pannelli informativi. I cittadini potevano esprimere la loro posizione con adesivi e biglietti.



RIMANERE NEL FUTURO Ritorno al Futuro, da progetto a soggetto

LA SFIDA
Con questo progetto abbiamo riflettuto insieme sul nostro futuro. Perché non farlo sempre? Perché non farlo con chi il futuro lo abiterà?

COSA FAREMO
Creeremo un sistema di comunicazione tra tutti noi che aiuti la nostra comunità a mantenere l'attenzione su come vogliamo che sia il domani della Val di Sole.

COME SAREMO
Guarderemo sempre avanti. Il futuro non sarà più un luogo temporale da raggiungere, ma una vera e propria *forma mentis* del nostro essere comunità, una volontà concreta di governare l'avvenire, e non di subirlo.

IN CONCRETO

- Creazione di un magazine e di un podcast di aggiornamento su strategia, progetti e innovazioni
- Programmazione di un appuntamento annuale per raccontare le novità del territorio attraverso un aperitivo, un concerto e/o un laboratorio partecipativo
- Costruzione di un tavolo di lavoro dei giovani da tutti i Comuni della Val di Sole
- Condivisione di idee e programmi con il progetto NON Academy

BUDGET



cia più evidente quando si avvalgono del contributo delle persone che da esse sono interessate. Informare la comunità di ciò che si sta facendo, in altre parole, non rappresenta solo un atto di trasparenza ma anche un'occasione di confronto e di arricchimento per tutti: residenti e decisori. Nel settembre dello scorso anno, l'OCSE ha elaborato una serie di linee guida sul tema dei processi partecipativi dei cittadini, ovvero sulle modalità di coinvolgimento di questi ultimi «nel ciclo delle politiche e nella progettazione dei servizi». Parliamo degli «sforzi delle istituzioni pubbliche per ascoltare i punti di vista, le prospettive e i contributi» delle persone interessate dalle iniziative. Un impegno capace di produrre risultati rilevanti. «La partecipazione dei cittadini – sostiene l'OCSE – porta a un processo decisionale migliore e più democratico che diventa più trasparente, inclusivo, legittimo e responsabile facendo crescere la fiducia del pubblico nel governo e nelle istituzioni». La stessa partecipazione, inoltre, genera risultati migliori «che tengono conto delle conoscenze collettive per rispondere ai bisogni più urgenti». Il coinvolgimento, infine, «favorisce la comprensione del risultato da parte dell'opinione pubblica» e aiuta i promotori delle iniziative a «prendere decisioni migliori».

PRATICHE RIGENERANTI PER I CITTADINI

Accanto alle azioni di governance in senso stretto, le iniziative pensate per plasmare una Val di Sole più coesa e collaborativa includono ulteriori operazioni che saranno realizzate con l'obiettivo di rafforzare il legame con il territorio estendendo anche ai residenti i benefit offerti ai turisti e contribuendo a rendere sempre la Valle un luogo di svago e di

rigenerazione. Quest'ultimo aspetto assume un significato particolarmente importante. Negli ultimi anni l'attenzione per le pratiche «rigeneranti» è cresciuta sulla spinta di una maggiore consapevolezza dell'importanza della salute in senso lato. L'esperienza pandemica ha alimentato una crescente domanda di benessere psicologico che non ha perso forza con la fine dell'emergenza. Per molti visitatori il turismo è diventato un'occasione di cura e rinascita: questa opportunità dovrà ora essere estesa a tutti. Sarà quindi necessario sviluppare un vero e proprio sistema di miglioramento del benessere psicologico di chi vive il territorio attraverso la costruzione di una rete di psicologi e la creazione di associazioni orientate al sostegno delle persone e al contrasto del disagio sociale.

SALUTE MENTALE, DATI PREOCCUPANTI

Il tema è di stretta attualità. L'ultimo Rapporto BES sul Benessere equo e sostenibile in Italia dell'Istat traccia infatti un quadro degno di nota di un fenomeno indubbiamente preoccupante. Nel nostro Paese, si legge nello studio, «quasi 220mila ragazzi tra i 14 e i 19 anni sono insoddisfatti della propria vita e hanno una condizione di scarso benessere psicologico». La situazione di fragilità dei ragazzi, proseguono gli autori, è peggiorata in modo evidente negli ultimi anni al punto che tra il 2020 e il 2021 la percentuale degli adolescenti che esprimono un punteggio di insoddisfazione per la propria vita è passata dal 7,4% al 10,5%. La percentuale di teenagers in «cattive condizioni di salute mentale», sottolinea ancora il rapporto, «passa dal 13,8% nel 2019 al 20,9% nel 2021, aumenta leggermente anche tra i ragazzi tra i 20 e i 24 anni, mentre rimane stabile nel complesso della popolazione».



Sopra
Alcuni momenti dei workshop nei quali ai partecipanti è stato chiesto di visualizzare la Val di Sole del futuro e procedere poi a ritroso fino ai giorni nostri. Obiettivo: individuare i passaggi chiave e le progettualità concrete che rendono possibile il futuro immaginato.

VAL DI SOLE LOCAL CARD Benefit turistici per i residenti

LA SFIDA
Se i turisti sono nuovi residenti, noi residenti possiamo diventare ospiti a casa nostra.

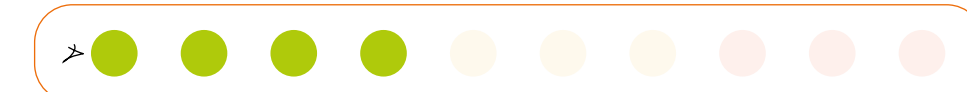
COSA FAREMO
Estenderemo anche ai residenti i benefit offerti ai turisti, perché crediamo che il legame con il proprio territorio passi anche attraverso lo sport, lo svago e il divertimento.

COME SAREMO
Ameremo ancor di più la nostra terra, perché oltre a viverla e a difenderla ogni giorno, essa sarà anche per noi occasione di divertimento e rigenerazione.

IN CONCRETO

- Creazione di un sistema di sconti ed incentivi per i residenti in Val di Sole, accessibili grazie a una card sul modello della Val di Sole Guest Card
- Organizzazione di un "Outdoor Festival" per la popolazione, con prezzi convenzionati, per far sperimentare le attività del territorio, con interventi di formazione per operatori per rendere più informati delle attività del territorio
- Costruzione di alcuni punti vendita per supportare l'artigianato locale e i produttori locali

BUDGET



RITORNO A SE STESSI Consulenze psicologiche per i residenti e i turisti

LA SFIDA
Proporre una vacanza in grado di far vivere una vera rigenerazione olistica, sia fisica che mentale.

COSA FAREMO
Svilupperemo un vero e proprio sistema di miglioramento del benessere psicologico di chi vive il nostro territorio. Lo faremo con tre ingredienti di grande valore: competenze specialistiche, socialità, natura.

COME SAREMO
Sempre meno persone tra noi residenti soffriranno di condizioni di disagio sociale. Ritrovare se stessi, in Val di Sole, sarà qualcosa di vero, non un mero slogan pubblicitario.

IN CONCRETO

- Costruzione di una rete di professionisti per strutturare il programma di supporto
- Valorizzazione di Associazioni di Mutuo Aiuto
- Creazione di percorsi di "senso" legati alla vacanza, con il supporto di professionisti

BUDGET





STIMOLANTE PER LE MENTI

La cultura può essere una risorsa straordinaria di costruzione dei legami sociali e territoriali. Ma per sviluppare al meglio queste potenzialità occorre intervenire concretamente offrendo strumenti e spazi adeguati: partendo da queste considerazioni si sviluppano due diversi progetti orientati alla promozione della creatività e della rigenerazione attraverso il coinvolgimento delle persone. La cultura necessita di luoghi adatti, spazi cioè nei quali gli individui possano confrontarsi e mettere a frutto il potenziale creativo di ciascuno lasciando segni tangibili sul territorio. Per questo la Val di Sole vuole creare un centro culturale indipendente per la socializzazione dei giovani, una foresteria con funzione di residenza artistica, installazioni per migliorare l'arredo urbano e corsi di formazione. Ma non è tutto: tra i progetti di sviluppo si segnalano anche le iniziative di rafforzamento delle pratiche artistiche e artigianali del territorio che si basano sulla costruzione di nuove reti per la promozione della cultura locale.

IL VALORE AGGREGANTE DELL'ARTE
Il legame tra arte, aggregazione e senso di comunità è da anni al centro dell'attenzione di molti osservatori e studiosi che si concentrano sulle potenzialità offerte dai progetti artistici e di recupero nella promozione dei legami. «La coesione sociale è un requisito fondamentale per la salute delle comunità e l'arte e le pratiche culturali fortemente localizzate possono aiutare a far crescere la co-

sione stessa favorendo il benessere dei residenti», sottolineano gli autori di "WE-Making, How Arts & Culture Unite People to Work Toward Community Well-being", un libro bianco promosso nel 2021 negli Stati Uniti dalla National Endowment for the Arts, un'agenzia federale per il sostegno ai progetti artistici, e dalla Kresge Foundation e redatto da tre organizzazioni: la società di consulenza Metris Arts Consulting, l'Istituto di ricerca californiano PolicyLink e lo University of Florida Center for Arts in Medicine. Attraverso una serie di studi di caso che coinvolgono esperienze diverse in alcune città americane - Oakland, in California, Natchez, in Mississippi, e Tamaqua, in Pennsylvania - i ricercatori hanno evidenziato come il placemaking creativo, ovvero la pianificazione condivisa della rivisitazione artistica degli spazi pubblici abbia saputo promuovere il benessere della comunità.

CAPITALE SOCIALE, LEGAME EMOTIVO, IMPEGNO CIVICO
Al cuore della coesione sociale, secondo gli autori, si colloca la fiducia che, a sua volta, si costruisce a partire da quattro elementi: le relazioni, il senso di appartenenza, la disponibilità alla partecipazione e l'orientamento verso il bene comune. A sostenere in misura diversa queste dimensioni sono altri quattro fattori, ovvero: l'attaccamento inteso come legame emotivo che le persone sviluppano con un luogo geografico; il capitale sociale costituito dalle connessioni tra gli individui, le reti e le norme; l'impegno civico come insieme delle attività orientate a fare la differenza nella vita della comunità; la mentalità, fatta di pensieri, convinzioni e aspettative. Le iniziative artistiche e culturali, in questo senso, favorirebbero una maggiore coesione



e attaccamento promuovendo collaborazioni e cooperazione che, a loro volta, generano unità e connessione.

IL CASO DI TAMAQUA
Emblematico, in questo senso, il caso del Community Arts Center costituito a Tamaqua, una città della Pennsylvania centro-occidentale che una decina di anni fa, secondo un'indagine della Penn State University, evidenziava i livelli più bassi di fiducia interpersonale tra tutte le comunità dello Stato. Fondato nel 2011, il centro si è posto il problema di raccogliere contributi e suggerimenti dai membri della comunità per poi avviare ogni anno programmi artistici orientati al coinvolgimento. La lista delle iniziative include una mostra intitolata "Raw Aspirations" (aspirazioni crude), che esprimeva i pensieri dei residenti chiamati a immaginare il futuro di Tamaqua, oltre a progetti artistici condotti dagli studenti delle scuole medie e superiori. Nel 2016 la città ha chiesto alla Penn State di svolgere un'altra indagine. I ricercatori hanno riscontrato un ampliamento delle reti sociali e un incremento della fiducia reciproca tra i residenti. «I risultati del secondo studio», si legge nel rapporto WE-Making, «suggeriscono che i miglioramenti ottenuti in termini di coesione, speranza e fiducia saranno la base del futuro cambiamento della comunità».

UNA RETE DI ARTE, CULTURA E SOCIALITÀ
Ma torniamo alla Val di Sole. Accanto alle iniziative per l'apertura di spazi artistici, corsi di formazione e miglioramento dell'arredo

urbano, come si diceva, si colloca un importante progetto di promozione della cultura locale. L'obiettivo? Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento delle pratiche artistiche e culturali del territorio promuovendo un'idea complessiva di bellezza. Il concetto chiama in causa il tema dell'attrazione associata a un luogo. Si tratta, in altre parole, di sviluppare un'idea del "bello" fondata sul reciproco completamento dei due elementi fondamentali che caratterizzano lo spazio: la cornice naturale, da sempre immagine fondativa del territorio, e la bellezza della produzione culturale, aspetto, quest'ultimo, ricco di potenzialità da far emergere attraverso un lavoro collettivo. È proprio l'idea dello sforzo congiunto e partecipato a risultare decisiva. L'intero progetto "Val di Sole - Ritorno al Futuro", del resto, si fonda fin dall'inizio sul principio della costruzione condivisa e inclusiva, ovvero sul coinvolgimento di attori diversi e portatori di interesse capaci, attraverso il confronto, di definire un percorso e un obiettivo comune. Il piano specifico dedicato all'arte, alla cultura e alla socialità non fa eccezione. L'iniziativa, infatti, partirà dalla creazione di una sinergia tra le diverse attività culturali e artigianali già presenti nel nostro territorio e alla costruzione di nuove reti per la promozione di questo patrimonio locale. Si partirà con la mappatura dei progetti e delle realtà artistico-culturali già presenti e si procederà quindi con l'avvio di due percorsi paralleli: la valorizzazione e la promozione dei progetti già avviati e la costruzione di un tavolo di discussione e dialogo. Preludio, quest'ultimo, all'innescare di un nuovo progetto collettivo.

Conclusioni LA "COMUNITÀ ECOCENTRICA" MUOVE I PRIMI PASSI

di **Andrea Gelsomino***

Alla base di "Val di Sole - Ritorno al Futuro" c'è l'idea di uno sviluppo che metta al centro sia le persone che l'ambiente entro cui si muovono. Per questo motivo, ragionamenti, idee, programmi devono nascere dentro il legame tra persone e ambiente. Gregory Bateson nel suo "Ecologia della Mente" parte proprio dal concetto che non si può considerare una specie o un singolo individuo in modo astratto ma occorre considerare l'organismo inserito nel suo ambiente. La "salute ecologica" del sistema uomo-ambiente è un problema ricorrente e strutturale della società umana.

Il singolo non può essere considerato senza inserirlo nel proprio ambiente. Solo così si raggiunge un equilibrio che è garanzia di benessere e vivibilità

Quando abbiamo chiesto ai residenti cosa rende la Val di Sole un luogo ideale dove abitare, la maggioranza ha risposto la vita all'aria aperta e il rapporto con la natura. Ma la convivenza tra uomo e natura può essere problematica, perché non si tratta di una relazione ideale, teorica bensì vera, corporea e sentita quotidianamente sulla propria pelle. Gli eventi del recente passato hanno messo di fronte comunità di montagna e natura in maniera a volte diretta, dura, imprevista (ma forse non imprevedibile). Le risposte date di istinto si sono rivelate spesso incomplete nell'abbracciare la complessità delle sfide. Per questo è necessario imparare a pensare in maniera diversa, più flessibile, organica. Serve un'ecologia del pensiero che abbracci le varie forme di sviluppo sociale, economico, ambientale, culturale.

La nozione di "ecologia" non è da intendersi in termini unicamente naturalistici, ma in riferimento al concetto di equilibrio. Così come l'abusata sostenibilità non è solo ambientale ma anzi si basa sull'armonia tra le componenti umane e naturali, sociali ed economiche. Nel lavoro fatto a partire dal 2016 per la ridefinizione strategica del ruolo dell'Azienda per il Turismo è emerso un ruolo di ApT come il "facilitatore del territorio": un soggetto che possa aiutare a leggere e interpretare le dinamiche attuali e reagire ad esse. Che tramite l'ascolto e la riflessione possa essere un supporto alla comunità per adeguarsi al cambiamento, non solo nel turismo ma in un senso più ampio e olistico di sviluppo. Con "Val di Sole - Ritorno al Futuro" si vuole fare un passo ulteriore in questa direzione, creando una piattaforma di sviluppo viva, che evolve e matura insieme alla comunità. Ma anche e soprattutto un supporto per un pensiero ecologico, uno strumento di navigazione che ci aiuti a tenere la barra dritta navigando in un presente liquido verso un futuro aeriforme. Quello che il progetto si propone di fare, più che dare risposte, è aiutarci a porre le giuste domande, così come la bussola serve a indicare la direzione invece che rappresentare la meta.



* Trentino School of Management

C&C CULTURA E COMUNITÀ La sperimentazione culturale crea coesione sociale

LA SFIDA
Evolveremo la creatività dei singoli in cultura condivisa, un patrimonio collettivo che conferisce senso di appartenenza alla comunità e ai suoi ospiti.

COSA FAREMO
Siamo convinti che la cultura abbia bisogno di luoghi adatti: spazi in cui le persone possano confrontarsi e, insieme, mettere a frutto il potenziale creativo che è in ognuno di noi.

COME SAREMO
Diventeremo una società più inclusiva: aperta alla creatività della nostra gente ed agli stimoli dei nostri ospiti. Di tutto ciò rimarranno segni tangibili sul territorio, il nostro contributo per un passaggio armonico al domani senza dimenticare chi siamo.

IN CONCRETO

- Creazione di uno spazio di scambio culturale e socializzazione per i residenti
- Creazione di una foresteria con funzione di residenza artistica, che genererà risorse a sostegno dei luoghi di cultura.
- Corsi di formazione focalizzati sull'arte e le tradizioni locali, come la lavorazione del legno o il cucito
- Arte del paesaggio: installazioni artistiche pubbliche per migliorare l'arredo urbano

BUDGET



PENSARE INSIEME Una rete di arte, cultura e socialità

LA SFIDA
Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento delle pratiche artistiche e culturali del territorio, con la consapevolezza che la bellezza fa bene alla salute.

COSA FAREMO
Metteremo in sinergia le attività culturali e artigianali già presenti nel nostro territorio e costruiremo nuove reti per la promozione della cultura locale.

COME SAREMO
Diventeremo una destinazione in cui la bellezza naturale viene incorciata dalla bellezza della propria produzione culturale.

IN CONCRETO

- Mappatura dei progetti e delle realtà territoriali artistico-culturali
- Costruzione di un tavolo di discussione e dialogo, per innescare dei progetti collettivi
- Valorizzazione e promozione di progetti già avviati

BUDGET



QUALI FATTORI DI COESIONE SOCIALE POSSONO ESSERE STIMOLATI DALLE ATTIVITÀ CULTURALI?



Fonte: Metris Arts Consulting, PolicyLink, University of Florida Center for Arts in Medicine, "WE-Making, How Arts & Culture Unite People to Work Toward Community Well-being. Theory of Change and Case Studies", 2021.



Comunità della VALLE DI SOLE



Comune di CALDES



Comune di CAVIZZANA



Comune di COMMEZZADURA



Comune di CROVIANA



Comune di DIMARO FOLGARIDA



Comune di MALÉ



Comune di MEZZANA



Comune di OSSANA



Comune di PEIO



Comune di PELLIZZANO



Comune di RABBI



Comune di TERZOLAS



Comune di VERMIGLIO